



Corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione
Università degli Studi di Milano
A.A. 2021-2022

Associazionismo antirazzista e migrante: per la difesa e l'affermazione di diritti e la costruzione di società senza discriminazioni

Responsabile: Dott.ssa Edda Pando

Periodo iscrizioni: dalle ore 9.00 del 26 ottobre alle ore 12.00 del 29 ottobre 2021

Periodo di svolgimento: 18 novembre - 16 dicembre 2021

Luogo: piattaforma comunicata dalla docente

Totale ore: 20 ore

Numero partecipanti: massimo 25

Obiettivo: l'associazionismo è una delle forme più importanti di espressione della società civile. Organizzarsi è qualcosa di inerente alla società giacché in questo modo gli individui stabiliscono relazioni tra di loro e determinano spazi per l'impegno sociale, la soddisfazione di interessi generali e l'esercizio della cittadinanza attiva. Le associazioni sono diventate sempre più lo spazio in cui cittadini e cittadine trovano modo di praticare il proprio impegno politico, al di fuori delle classiche organizzazioni partitiche.

In Italia, nel campo dell'immigrazione e dell'antirazzismo molte sono le iniziative portate avanti, da singole organizzazioni o da reti associative, per sostenere le persone migranti e i loro figli nell'affermazione e difesa dei loro diritti e per favorire la loro inclusione nei territori: dagli sportelli per il disbrigo delle pratiche di soggiorno alle proposte di riforma della legge sulla cittadinanza, dalle scuole di italiano e i dopo scuola alle campagne per denunciare le condizioni di super sfruttamento dei lavoratori immigrati nel settore agricolo. Il mondo dell'associazionismo ha sostenuto anche le lotte che negli ultimi 30 anni le persone migranti in condizioni di irregolarità hanno portato avanti per ottenere un permesso di soggiorno (e con esso il riconoscimento della loro esistenza come soggetti di diritto). In questi spazi di lotta l'affermazione del protagonismo degli e delle attivisti/e immigrati/e, la loro presa di parola in prima persona e quindi l'affermazione di una loro soggettività è stato un processo difficile e non privo di contraddizioni.

Lo spazio dell'associazionismo migrante si estende però sempre più spesso anche oltre i confini dello stato-nazione. A livello europeo, ad esempio, associazioni e i gruppi informali hanno denunciato e confrontato pubblicamente le conseguenze della politica di esternalizzazione delle frontiere, pilastro della politica migratoria dell'UE. L'inasprimento del controllo alle frontiere esterne ha comportato infatti una limitazione della libertà di circolazione dei cittadini dei paesi terzi, sostenuta da una retorica dell'invasione che ha giustificato politiche di deterrenza che hanno avuto come ricadute concrete sistematiche violazioni dei più elementari diritti umani delle persone: il diritto alla vita, il divieto di essere sottoposto a tortura o a trattamenti inumani o degradanti. Di fronte ai ripetuti casi di naufragio che hanno reso il Mediterraneo un cimitero a cielo aperto (con oltre 40 mila persone decedute, dispersi e/o vittime di scomparsa forzata), la



Corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione
Università degli Studi di Milano
A.A. 2021-2022

società civile euro-africana si è organizzata per dotarsi di strumenti per salvaguardare i diritti delle persone migranti: Alarm phone (il numero di emergenza al quale possono rivolgersi le persone in pericolo nel Mediterraneo), e più recentemente Alarm phone Sahara per aiutare chi è in pericolo nel deserto. Molte ONG (Seewatch, Sea-eye, Proactiva Open arms, Mediterranea) hanno a loro volta deciso di portare soccorso laddove gli Stati non vogliono intervenire.

Inoltre, i familiari delle persone migranti decedute, disperse e/o vittime di scomparsa forzata lungo il viaggio verso Europa hanno rotto il silenzio e non accettano più che la loro situazione sia ricondotta semplicemente a una tragedia personale senza responsabili: i parenti, organizzandosi, chiedono giustizia e denunciano che i responsabili dei viaggi della morte sono gli Stati che non rilasciano visti di ingresso a chi è nato nel sud del mondo.

Il laboratorio analizzerà le esperienze e gli strumenti messi in campo dall'associazionismo antirazzista e migrante in Italia per dare una risposta ai bisogni della popolazione migrante (salute, disbrigo pratiche soggiorno, insegnamento della lingua italiana) e si interrogherà sulle loro implicazioni politiche: ad esempio, quanto la realizzazione di queste attività rappresenti una sostituzione di ciò che dovrebbe restare in capo al sistema pubblico dei servizi e/o sia invece un'opportunità per offrire una nuova lettura politica di specifici bisogni.

Attraverso lo studio dei percorsi delle reti antirazziste milanesi e nazionali, le esperienze di autorganizzazione delle associazioni dei migranti e le lotte da essi condotte il laboratorio cercherà di affrontare la dialettica nel movimento tra gli attivisti autoctoni e quelli immigrati e la battaglia di questi ultimi per affermare una voce da protagonisti nel mondo dell'attivismo.

Il laboratorio si soffermerà anche sullo studio degli strumenti di cui si è dotata la società civile per sorvegliare il diritto alla vita lungo le frontiere e denunciare il suo non rispetto da parte degli Stati.

Infine si analizzerà il processo di costruzione della rete internazionale dei parenti delle persone migranti decedute, disperse e/o vittime di scomparsa forzata e le loro rivendicazioni.

Programma:

- Sanatoria, ovvero permesso di soggiorno per tutti e tutte! Le esperienze di lotta del movimento antirazzista e l'autorganizzazione degli immigrati e immigrate come strumento di difesa e affermazione della propria soggettività: la rete antirazzista, il tavolo Migranti del Social Forum, il Comitato Immigrati in Italia, la rete Primo marzo, l'esperienza dell'occupazione della gru a Brescia, la rete Non possiamo più aspettare.
- L'associazionismo risponde ai bisogni della popolazione immigrata: salute, disbrigo pratiche di soggiorno, insegnamento lingua italiana.
- Le politiche europee di gestione della migrazione e delle frontiere esterne. Le iniziative e gli strumenti adottati dalla società civile euro-africana per denunciare la violazione dei diritti delle persone migranti.
- La costruzione della rete internazionale dei parenti dei migranti deceduti, dispersi e vittime di scomparsa forzato nel loro viaggio verso l'Europa.

Modalità di valutazione: Alla fine del laboratorio ai partecipanti verrà affidata la realizzazione di un progetto riguardante un ambito peculiare d'intervento della *Restorative Justice* o per la promozione di questa. Concorrerà al superamento del corso anche la partecipazione attiva alle lezioni.



Corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione
Università degli Studi di Milano
A.A. 2021-2022

Calendario degli incontri:

- Giovedì 18 Novembre dalle 12.30 alle 16.30
- Giovedì 25 Novembre dalle 12.30 alle 16.30
- Giovedì 2 dicembre dalle 12.30 alle 16.30
- Giovedì 9 dicembre dalle 12.30 alle 16.30
- Giovedì 16 dicembre dalle 12.30 alle 16.30

Modalità di partecipazione:

Per iscriversi **utilizzare il link inviato nella mail di segnalazione del laboratorio**, indicando nome, cognome, numero di matricola, anno di corso (I, II, III) telefono. Gli indirizzi email@studenti.unimi.it saranno gli unici ammessi.

La mail di conferma di iscrizione al corso verrà inviata agli studenti alcuni giorni prima l'inizio dello stesso. Il numero dei partecipanti è di max 25 studenti. I partecipanti ammessi al laboratorio saranno individuati seguendo l'ordine di arrivo delle richieste, a partire dal giorno di inizio delle iscrizioni indicato fino ad esaurimento del numero di posti disponibili. Verranno riservati 10 posti per gli studenti del 3 anno.

Le richieste inviate al di fuori delle date indicate o da indirizzi diversi da @studenti.unimi.it non verranno prese in considerazione.

Gli studenti iscritti al laboratorio che decidono di non frequentarlo devono tempestivamente informare il tutor del Corso di laurea all'indirizzo orbis@unimi.it. Facendo seguito alla delibera del Collegio didattico del 13 giugno 2018, gli studenti che per due volte si iscrivono a un laboratorio senza frequentarlo non potranno iscriversi a ulteriori laboratori per un trimestre. Allo/a studente/studentessa che non completa il percorso previsto senza darne adeguata motivazione (es. certificati motivi di lavoro, studio, salute) non si garantirà l'iscrizione ad altri laboratori.

Il caricamento dei crediti verrà svolto d'ufficio, senza necessità che lo studente porti il modulo compilato al responsabile stage/ulteriori attività formative.

Si ricorda che le procedure per il caricamento dei crediti in carriera richiedono circa 4 mesi dal momento in cui il docente responsabile del laboratorio consegna le valutazioni al responsabile stage/ulteriori attività formative. A causa dei tempi necessari al caricamento dei crediti in carriera, gli ultimi laboratori utili per gli studenti e per le studentesse che intendono laurearsi nella sessione estiva (termine per sostenere gli esami: luglio), autunnale straordinaria (termine per sostenere gli esami: settembre) e autunnale ordinaria (termine per sostenere gli esami: novembre) sono quelli erogati nel terzo trimestre. Gli ultimi laboratori utili per gli studenti e per le studentesse che intendono invece laurearsi nella sessione invernale (termine per sostenere gli esami: gennaio) sono invece quelli erogati nel primo trimestre.

Gli studenti e per le studentesse che intendono iscriversi ad un laboratorio per poi laurearsi nella prima sessione utile, devono tassativamente segnalarlo oltre che al docente del laboratorio anche al responsabile stage ed ulteriori attività formative, Prof.ssa Eralba Cela – a questo indirizzo stage.glo@unimi.it e pc a Orbis@unimi.it.